

*«nel mondo del lavoro
il passato non è ancora passato
ma il futuro è già iniziato»*



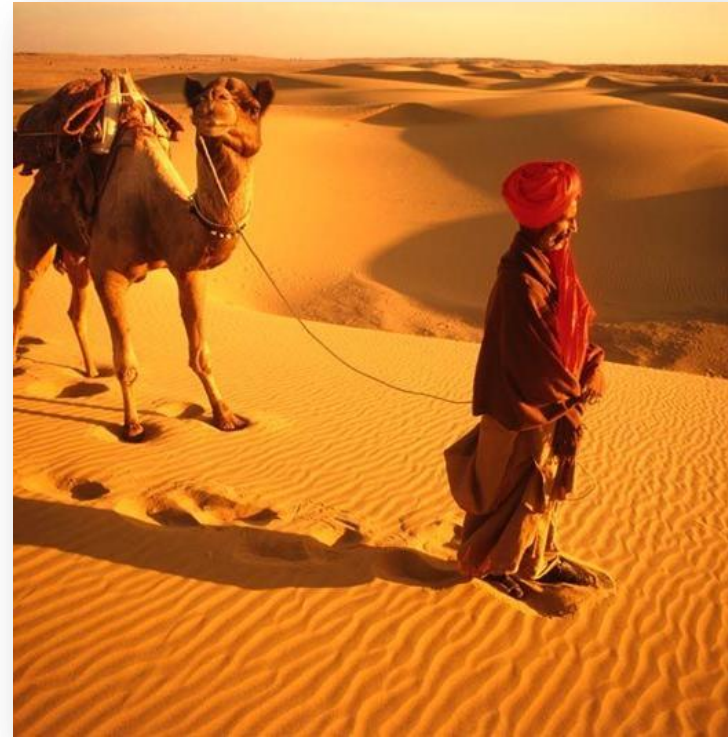
EPAP PER LA PROFESSIONE

Costruiamo insieme
il nostro futuro

Dott. Stefano Poeta
Presidente EPAP

La cultura sul LAVORO oggi

Una parte della cultura italiana si accontenta di guardare al breve periodo e tenere stretto il lavoro che c'è. Richiama l'immagine dei cammelli in cammino nel deserto, che attingono alle risorse del risparmio e della sobrietà.



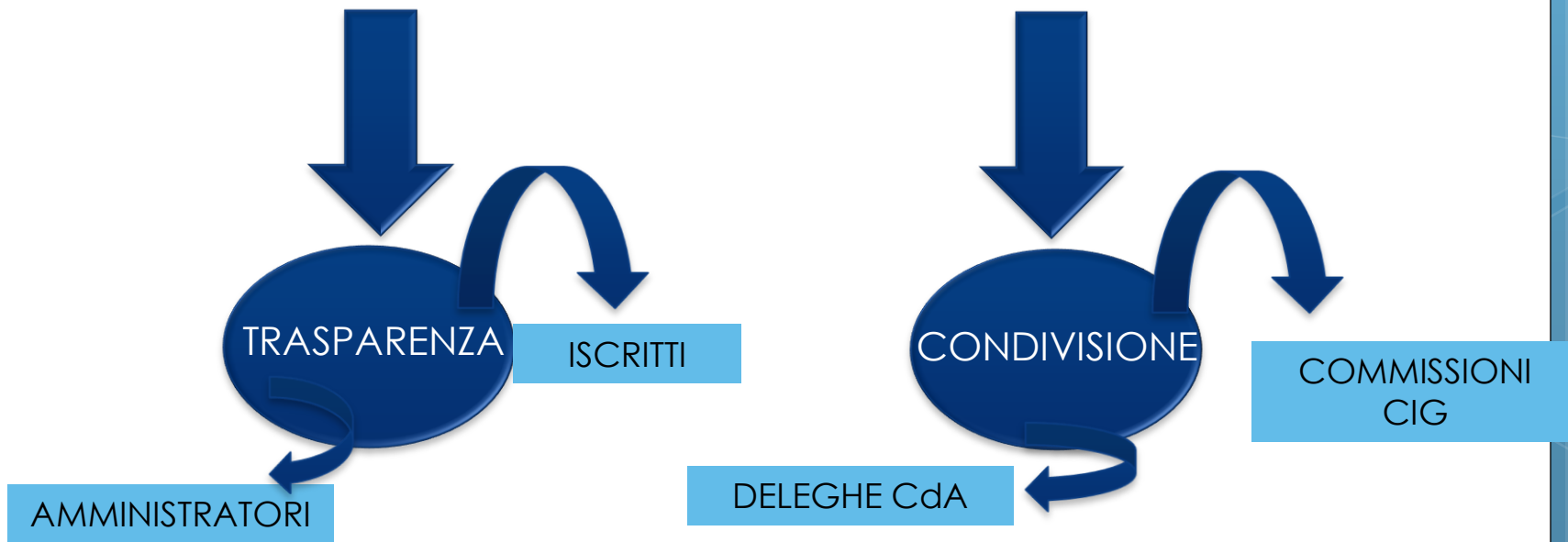
La cultura sul LAVORO oggi



Un'altra parte della cultura, invece, sta alzando lo sguardo verso il futuro come fanno le aquile, per creare condizioni di accesso, pronta a rimettersi in gioco davanti ai nuovi lavori.

Epap per la professione

Abbiamo scelto di essere aquile, di guardare al futuro mettendoci in gioco.



Quale TRAPPOLA va evitata?

Vengono alla mente le parole del filosofo danese Søren **Kierkegaard**, quando scriveva che *«la crisi di una civiltà può essere paragonata a una nave in cui chi comanda è il cuoco di bordo, e le parole che questi trasmette dal megafono del comandante non riguardano più la rotta ma il menù del giorno»*.

- **Si preferisce ascoltare il cuoco per sopravvivere al quotidiano, invece di sforzarsi insieme a ritrovare la rotta che la figura del capitano rappresenta.**

I DATI sono più eloquenti di qualsiasi parola

**In Italia l'occupazione della fascia di età di cittadini
dai 50 anni all'età pensionabile è in crescita.**

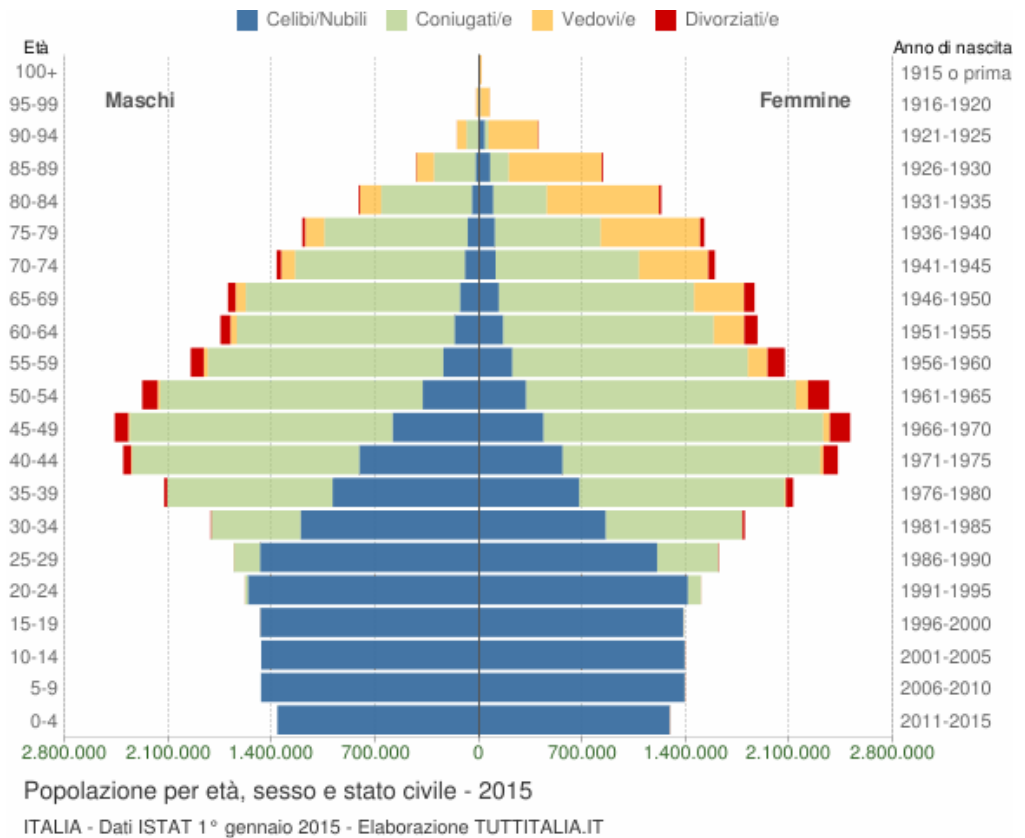
- Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica (**Istat**) la disoccupazione giovanile raggiunge il 39,4%: alla fine del 2016 i giovani disoccupati erano 3.089.000; tra questi, i **Neet** (Not in Employment, Education or Training), cioè i «ragazzi» dai 15 ai 29 anni che né lavorano né studiano, sono più di 1 milione e mezzo, il 29% dei giovani, uno dei dati più alti in tutta l'area Ocse, dove la media è del 14,6%.

Il lavoro che cambia

Lo possiamo definire anche attraverso due foto istantanee:

- il calo demografico
- il risparmio non investito.

La popolazione è al minimo storico dall'Unità d'Italia, con 485.780 neonati in meno e un indice di natalità pari a 1,35 figli per donna.

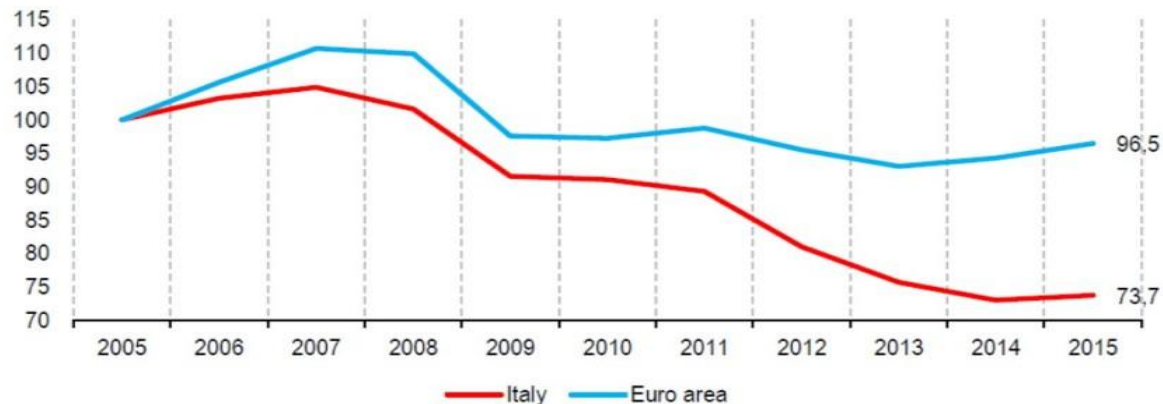


Non si investono i risparmi...

La mancanza di **fiducia** nel futuro ha bloccato gli investimenti e aumentato la **liquidità** che, tra contanti o depositi non vincolati, ha raggiunto nel secondo trimestre del 2016 qualcosa come 818,4 miliardi di euro: l'equivalente del Pil di uno Stato che si posiziona dopo i cinque più grandi Paesi dell'Ue.

Tra 2005 e 2015 in Italia si registra un crollo del 26,3% degli Investimenti, pari a -92,5 miliardi € a prezzi 2010

Investimenti fissi lordi
a prezzi costanti 2016; anni 2005-2015; Indice 2005=100



Il lavoro nel Rapporto CENSIS

Secondo Giuseppe De Rita il Paese è entrato nella «seconda era del **sommerso** “post terziario”». Lo ha affermato alla presentazione del Rapporto Censis 2016. Mentre negli anni Settanta il mercato sommerso era di lavoro e di impresa, quello attuale è «un sommerso di redditi».



Le eccellenze nel LAVORO

Gli ambiti che rimangono il fiore all'occhiello del mercato italiano nel mondo e spalancano una finestra sul futuro sono innanzitutto:

- il lusso;
- la filiera delle apparecchiature e dei macchinari, che colloca il Paese al secondo posto per la produzione al mondo;
- il **settore dell'alimentare enogastronomico**, che va dalla riscoperta dell'**azienda agricola** al ristorante tipico;
- il settore turistico, che è aumentato di 53 milioni di turisti (+21%) in pochi anni.

Ma che cos'è il LAVORO?

Dire **lavoro** significa pensarlo come una **grande pianta** che produce **ossigeno**. Spesso ci si preoccupa solamente dei frutti che tardano a germogliare, quasi mai si investe sulla cura del tronco e sul nutrimento delle sue radici. Nel dibattito durante la Costituente emerse, per alcuni deputati, che ciò che dà dignità al lavoratore è «l'atto del creare».

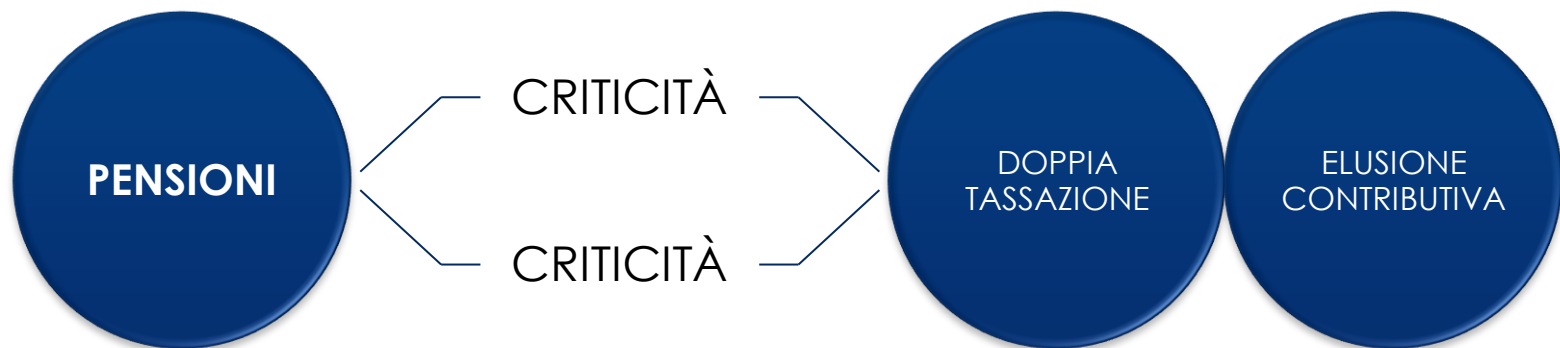


LE CRITICITÀ

Siamo incastrati nel sistema

Con questo quadro è evidente che il
SISTEMA CONTRIBUTIVO CI PENALIZZA
FORTEMENTE

CRITICITÀ DURANTE LA COSTRUZIONE DELLA NOSTRA PENSIONE



LE CRITICITÀ

Siamo incastrati nel sistema

CRITICITÀ QUANDO ANDIAMO IN PENSIONE



TASSO DI
SOSTITUZIONE

RIVALUTAZIONE
DEI MONTANTI

Il punto di vista di EPAP



Questa premessa serve per comprendere quanto sia necessario riscrivere un nuovo **patto sociale intergenerazionale e tra le parti sociali.**

È un tema che non è più possibile delegare, bisogna farsene carico insieme, **Cassa e Ordine** insieme.



La professione e il mondo del lavoro

Le trasformazioni nel mondo del lavoro sono molte e complesse. Il mondo del lavoro non è più quello degli anni passati. Siamo nell'era della *knowledge economy*, della *service economy*, della *digital economy* che, potenzialmente, potrebbero produrre un miglioramento delle condizioni di vita ma di fatto non si sono verificate ancora le componenti di un sistema economico moderno e competitivo.



Nuovi bisogni

Queste sono le trasformazioni che sollecitano il **cambiamento del welfare assistenziale**. Un cambiamento necessario non solo per il risparmio e l'efficienza ma anche e soprattutto per una formazione che sappia professionalmente rispondere ai nuovi **rischi sociali** e alle nuove **esigenze di protezione** sempre più trasversali e frammentate. E ai nuovi **bisogni di servizi**: di accompagnamento sul mercato del lavoro, di conciliazione famiglia-lavoro, di sostegno alla salute.

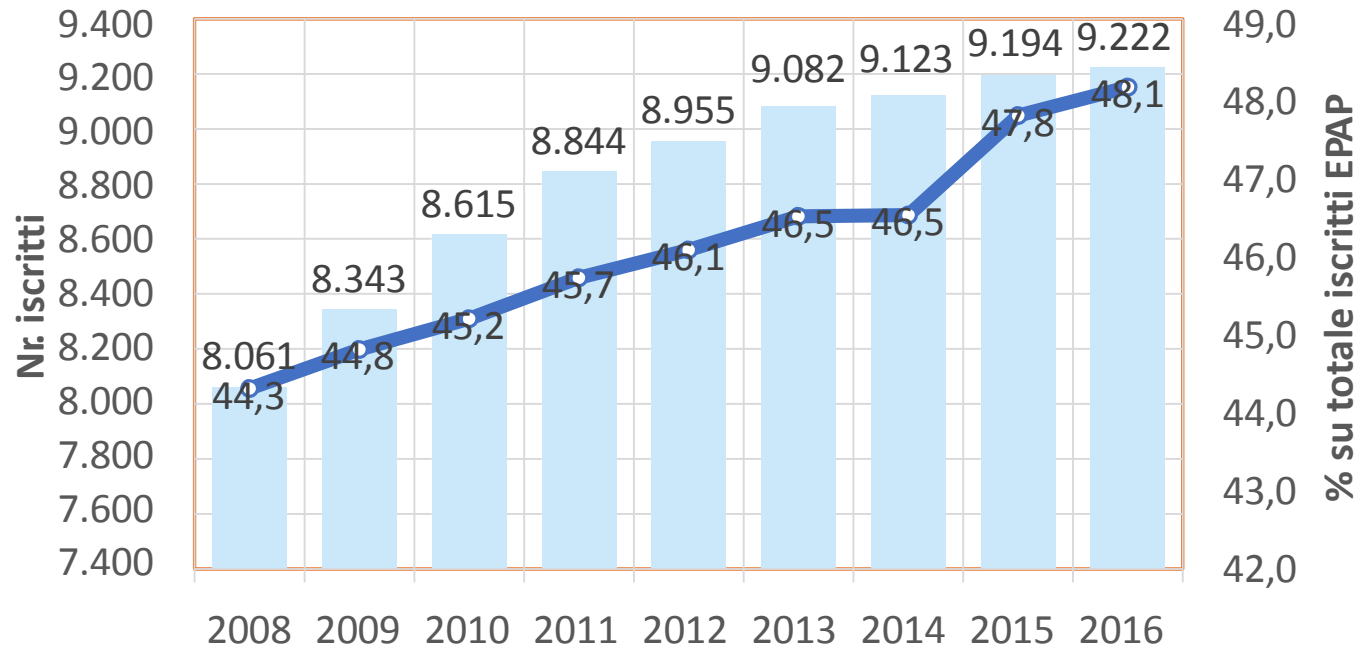


VEDIAMO LA SITUAZIONE DI EPAP

Fotografia dei nostri iscritti

Il nostro stato di salute

Agronomi e forestali iscritti-attivi EPAP



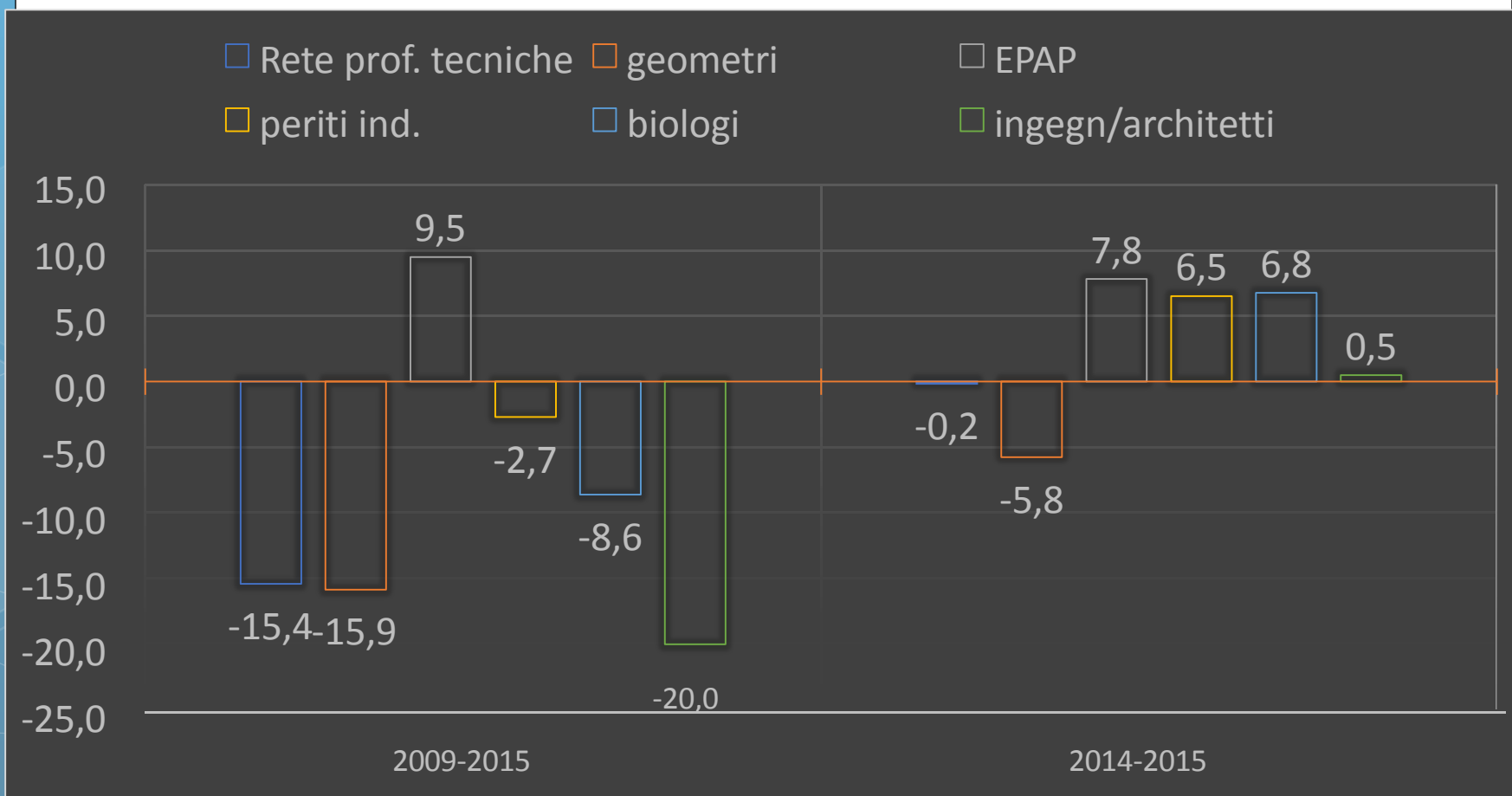
	Attuari	Chimici	Agronomi e forestali	Geologi	Totale
Iscritti attivi 2016*	117	1.794	9.222	8.027	19.160
Var. % 08-16	-7,9	6,1	14,4	-3,5	5,3
Var. % 15-16	-3,3	-1,1	0,3	-1,1	-0,5

Il dato include gli iscritti attivi ei pensionati attivi

Fonte: elaborazioni Itinerari Previdenziali su bilanci EPAP

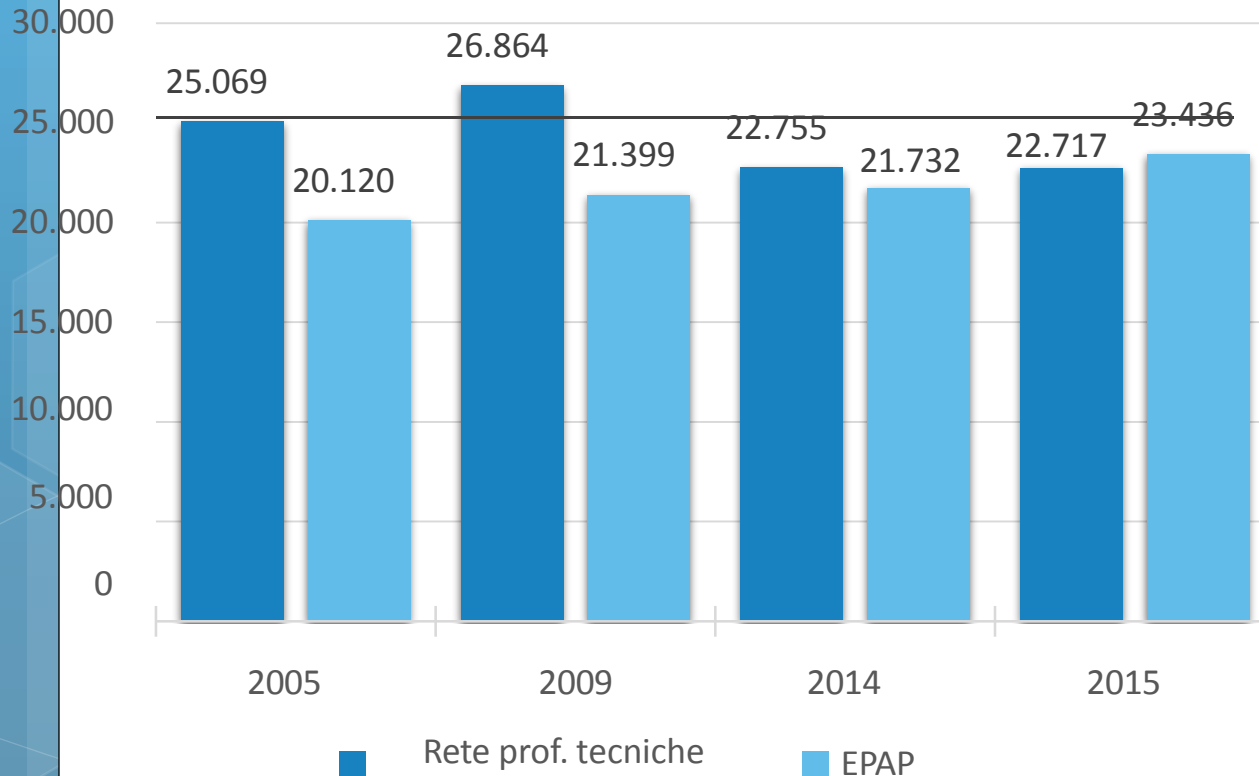
La nostra professione è in buona salute! Ottimi numeri (*iscritti*), conti in salita (*redditi*)

Var. % redditi medi nominali di alcune categorie di professioni tecniche



Dopo la lunga rincorsa, il sorpasso

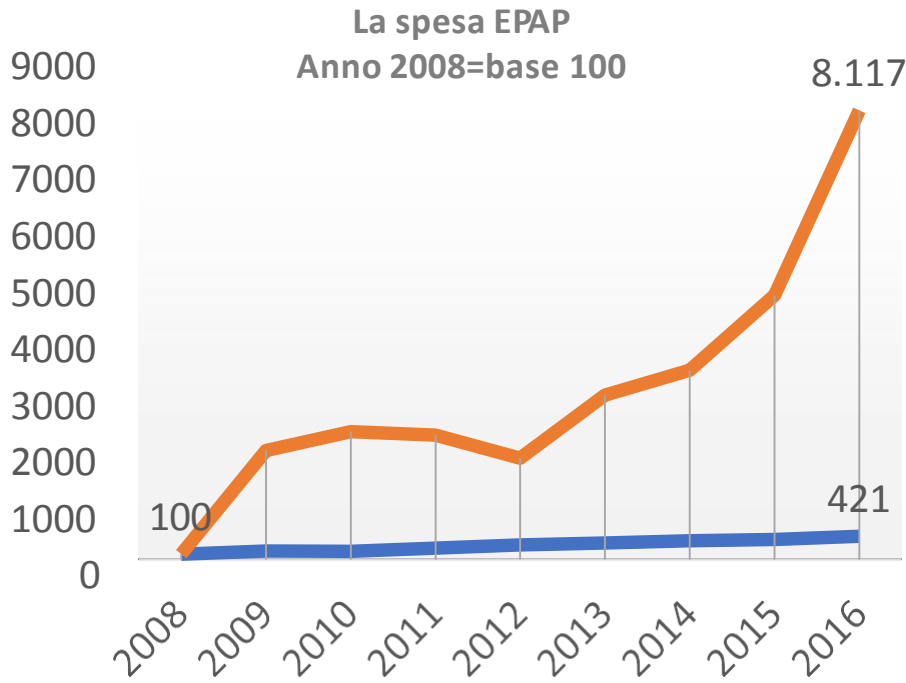
Reddito medio nominale, val. ass.



Anno	GAP reddito medio iscritti EPAP-reddito medio professioni tecniche
2005	-19,7%
2009	-20,3%
2014	-4,5%
2015	+3,2%

Fonte: elaborazioni Itinerari Previdenziali su dati VI Rapporto AdEPP

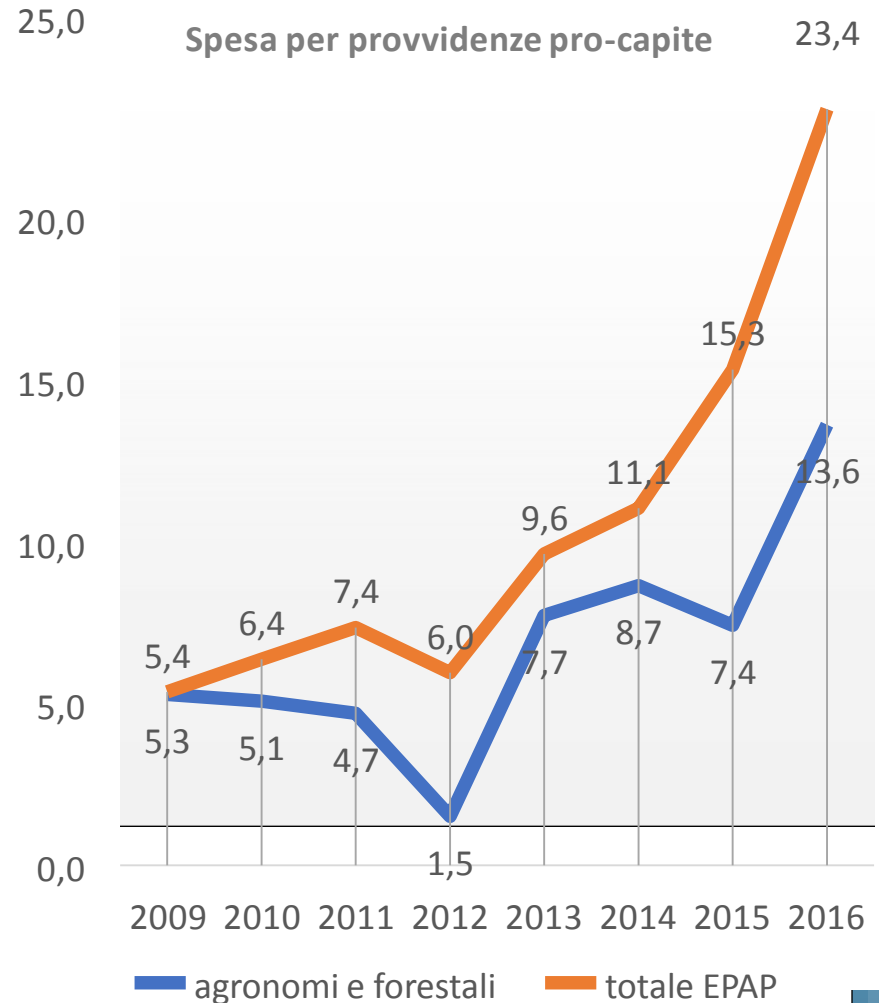
La nostra strada



— totale spesa per prestazioni previdenziali e assistenziali

— spesa per provvidenze agli iscritti

Fonte: elaborazioni Itinerari Previdenziali su bilanci EPAP



— agronomi e forestali

— totale EPAP

Buoni segnali dal Sud e dalle donne

Per regione	2005	2016	Diff. %
ABRUZZO	2,1	1,9	-0,3
BASILICATA	2,6	3,0	0,4
CALABRIA	5,3	5,2	-0,1
CAMPANIA	7,4	7,4	0,0
EMILIA ROMAGNA	6,1	5,0	-1,0
ESTERO	0,1	0,0	-0,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	1,5	1,5	0,0
LAZIO	6,5	6,6	0,1
LIGURIA	1,4	1,2	-0,2
LOMBARDIA	8,1	8,2	0,1
MARCHE	2,5	2,2	-0,3
MOLISE	0,8	1,0	0,1
PIEMONTE	5,9	5,0	-0,8
PUGLIA	9,3	9,9	0,7
SARDEGNA	5,7	6,0	0,3
SICILIA	12,4	13,9	1,5
TOSCANA	9,3	9,6	0,3
TRENTINO ALTO ADIGE	1,9	1,7	-0,3
UMBRIA	3,3	3,4	0,1
VALLE D'AOSTA	0,6	0,4	-0,2
VENETO	7,3	6,9	-0,4
Totale complessivo	100,0	100,0	-

Per regione e genere femminile	2005	2016	Diff. %
ABRUZZO	15,1	13,3	-1,8
BASILICATA	21,1	18,5	-2,6
CALABRIA	8,2	10,7	2,6
CAMPANIA	13,2	14,9	1,6
EMILIA ROMAGNA	20,0	17,9	-2,0
ESTERO	28,6	0,0	-28,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	15,7	18,0	2,2
LAZIO	13,5	17,3	3,9
LIGURIA	16,3	21,1	4,8
LOMBARDIA	17,1	17,6	0,5
MARCHE	24,7	23,6	-1,2
MOLISE	13,3	16,9	3,5
PIEMONTE	23,5	22,6	-0,9
PUGLIA	10,4	15,2	4,8
SARDEGNA	17,5	20,2	2,7
SICILIA	9,7	11,4	1,8
TOSCANA	24,5	27,2	2,8
TRENTINO ALTO ADIGE	10,7	11,0	0,3
UMBRIA	24,4	30,2	5,8
VALLE D'AOSTA	37,8	42,5	4,7
VENETO	18,6	17,6	-1,0
Totale complessivo	16,4	17,8	1,4

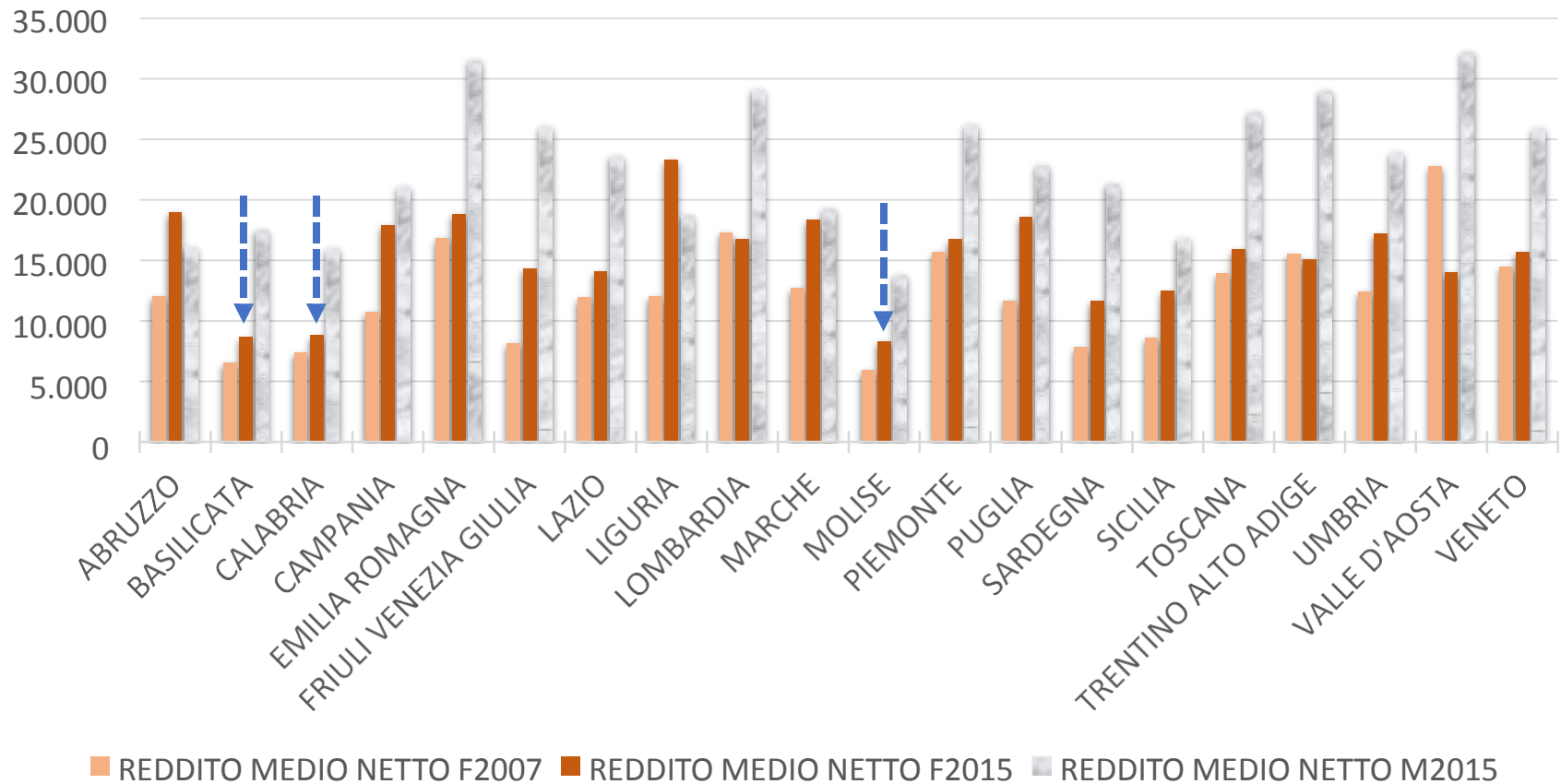
Fonte: elaborazioni Itinerari Previdenziali su dati forniti da EPAP

Il gap di genere seppur ampio, tende lentamente a ridursi

In Veneto, Basilicata e Umbria il **gap più ampio M/F** a livello di reddito netto, quasi o più che doppio

In Liguria, Friuli e Campania la **più forte crescita del reddito F tra 2007 e 2015**. In Lombardia è calato

In Molise, Calabria, Trentino, Sardegna e Sicilia il **volume d'affari medio F è <15.000 €**. Nel 2007 ciò accadeva in 10 regioni, tra le quali Lazio, Friuli, Puglia, Umbria e Campania

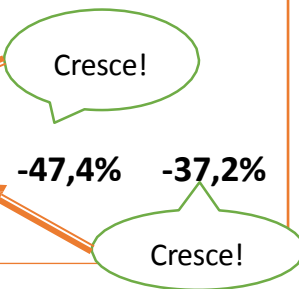


Per i giovani segnali positivi, nonostante la crisi

Ma non abbastanza da ridimensionare il differenziale di redditi con il resto della categoria, che corre tanto di più. Alla crescita del reddito medio ha contribuito anche il calo della quota di iscritti under 40, quindi con redditi inferiori?

Priorità alla crescita dei redditi giovanili e alla ricerca di nuovi sbocchi occupazionali; i professionisti affermati non temono il mercato, anzi...

	2005		2015		Var. % 05-15	
	Volume d'affari	Reddito netto	Volume d'affari	Reddito netto	Volume d'affari	Reddito netto
Agronomi e forestali under 40 EPAP	17.872	13.809	18.691	15.690	4,6	13,6
Totale Agronomi e Forestali EPAP	24.530	17.414	27.556	21.524	12,3	23,6
GAP under 40/totale iscritti	-37,3%	-20,7%	-47,4%	-37,2%	-	-



% Agronomi e Forestali under 40 iscritti EPAP



La nostra MISSION

QUANDO LA CASSA
DI PREVIDENZA
CONCORRE ALLA FORMAZIONE
DEL REDDITO



FISCO [7]

La 1^a mission di EPAP

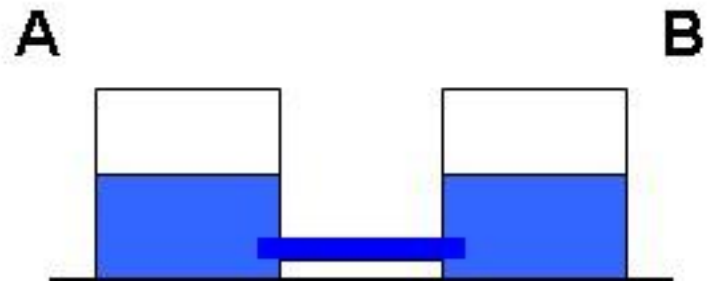
La prima **mission** delle nostre Casse di previdenza è naturalmente quella di **garantire economicamente l'iscritto nella fase di pensionamento.**

- Sappiamo benissimo che per quante azioni gli Enti virtuosi - come il nostro – possano aver messo in campo, le pensioni con il solo **sistema contributivo** avranno sempre un tasso di sostituzione notevolmente basso, in alcuni casi ben al di sotto del minimo di adeguatezza del 50%.

REDDITI E PENSIONI

due vasi comunicanti

- Alla base di tutto, il problema è e rimane quello della strettissima correlazione tra **redditi professionali** prodotti durante la vita lavorativa e le **prestazioni pensionistiche**, tenuto conto che proprio i redditi professionali per molti nostri iscritti sono e restano esigui, pur nella generale crescita collettiva.



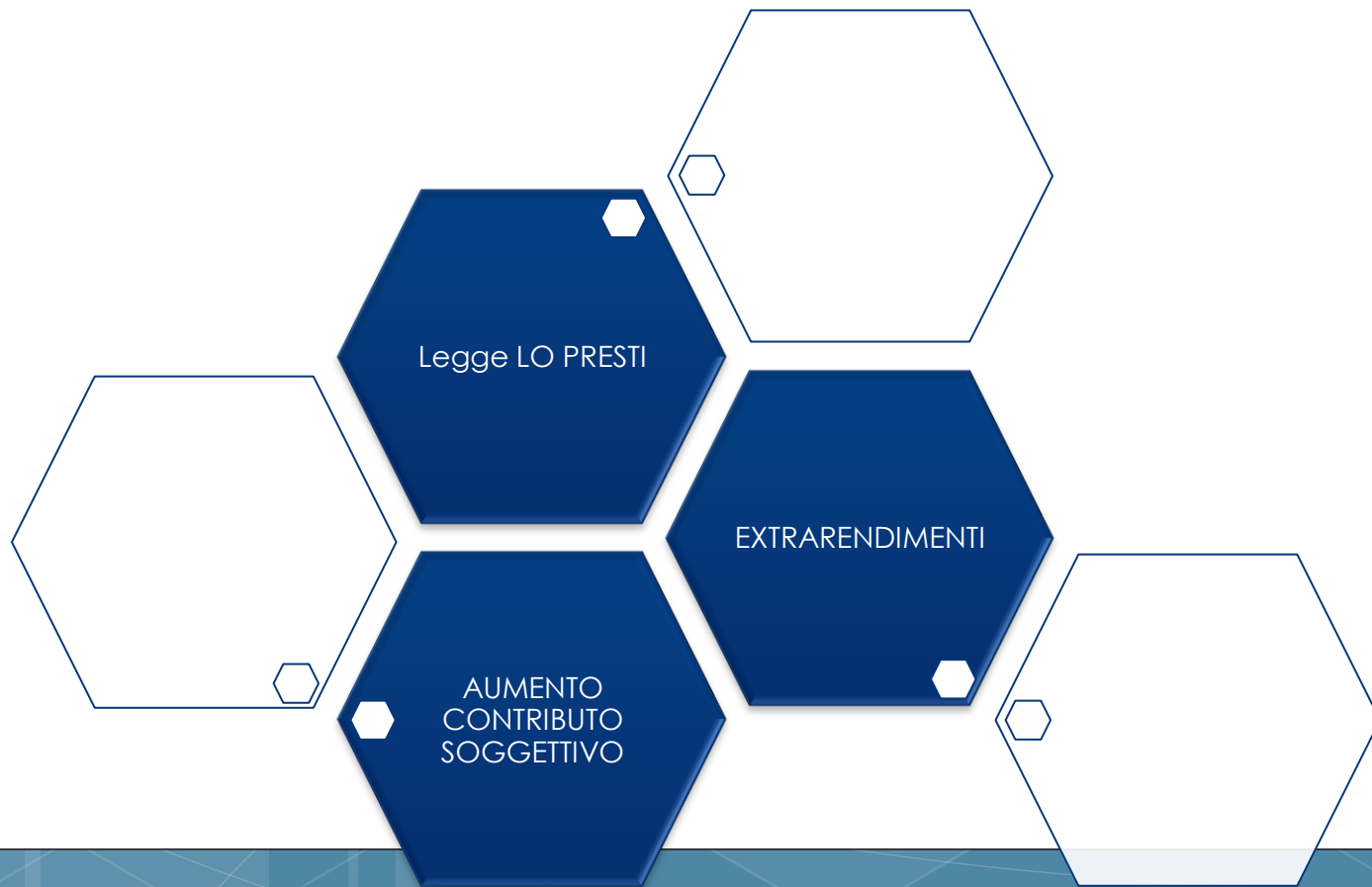
Quali possibili interventi?

I numerosi interventi legislativi che si sono succeduti dal 1996 (ad eccezione della **Legge Lo Presti**) ad oggi non hanno consentito agli Enti di apportare modifiche sostanziali sull'entità delle pensioni.

Ci siamo posti una domanda?

- *Soltanto un aumento dei redditi potrà migliorare le pensioni e renderle più congrue?*

AZIONI DI GOVERNANCE per migliorare la PENSIONE



AZIONI DI GOVERNANCE per migliorare la PENSIONE



LEGGE LO PRESTI

Il Sole 24 Ore 16 giugno 2011

«Le casse di previdenza dei professionisti hanno portato a casa un importante risultato. Ieri la Camera – con 522 voti favorevoli, tre astenuti e uno contrario – ha approvato in via definitiva il disegno di legge Lo Presti, che permette agli enti di previdenza privati che applicano il sistema di calcolo contributivo – cioè tanto versati durante la vita lavorativa, tanto ricevuti come pensione – di elevare il contributo integrativo (che viene addebitato in parcella al cliente), dal 2 sino al 5 per cento. Questo significa pensioni più ricche».

AZIONI DI GOVERNANCE per migliorare la PENSIONE



EXTRA-RENDIMENTI

Con una Nota della Direzione Generale indirizzata all'EPAP in data 27 marzo, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha **riconosciuto all'EPAP** la possibilità di **accreditare annualmente sui montanti individuali**, in misura proporzionale, **una somma aggiuntiva massima pari al 60%** dell'extra-rendimento (differenza tra il rendimento realizzato sugli investimenti dell'ENTE e le rivalutazioni di legge).

Cosa cambia con gli extra-rendimenti?

L'Ente finalmente
potrà deliberare una
quota fino al 60% di
extra-rendimento da
versare direttamente
nel "salvadanaio"
del singolo iscritto



AUMENTO CONTRIBUTO SOGGETTIVO

CONTRIBUZIONI A CONFRONTO

2014	EPAP	EPP PERITI INDUSTRIALI	INARCASSA INGEGNERI E ARCHITETTI	CIPAG CASSA GEOMETRI*	EPAP	ENPAPI INFIERMIERI	ENPAP PSICOLOGI	ENPAB BIOLOGI	INPS GESTIONE SEPARATA
% REDDITO (CONTRIBUTO SOGGETTIVO)	10,00%	13%	14,50%	12%	10,00%	14%	10%	12%	27%
% FATTURATO (CONTRIBUTO INTEGRATIVO/DI RIVALSA)	2%	4%	4%	4%	2%	4%	2%	4%	4%
CONTRIBUTO FISSO PER LA MATERNITÀ*	28 €	8,50 €	62 €	21 €	28 €	Nd	130 €	103,29 €	0,72%

*Nel caso Inps, il contributo copre anche la malattia.

La 2^a mission di EPAP

La seconda mission per un Ente di Previdenza è **l'assistenza agli iscritti e ai loro familiari**, prima e dopo lo stato di pensionamento

- L'assistenza può essere intesa come un aiuto economico diretto che favorisca i liberi professionisti in un momento di bisogno, o anche come un intervento economico indiretto dell'Ente che abbatte in maniera consistente quei costi necessari connessi alla vita privata e professionale.

INTERVENTI DI NATURA ASSISTENZIALE (ex art. 19 bis)

CASE DI
RIPOSO

per anziani, per malati cronici
lungodegenti, diversamente abili

ASSISTENZA
DOMICILIARE

Per malattia o infortunio a
carattere temporaneo o
permanente

SPESE
FUNERARIE

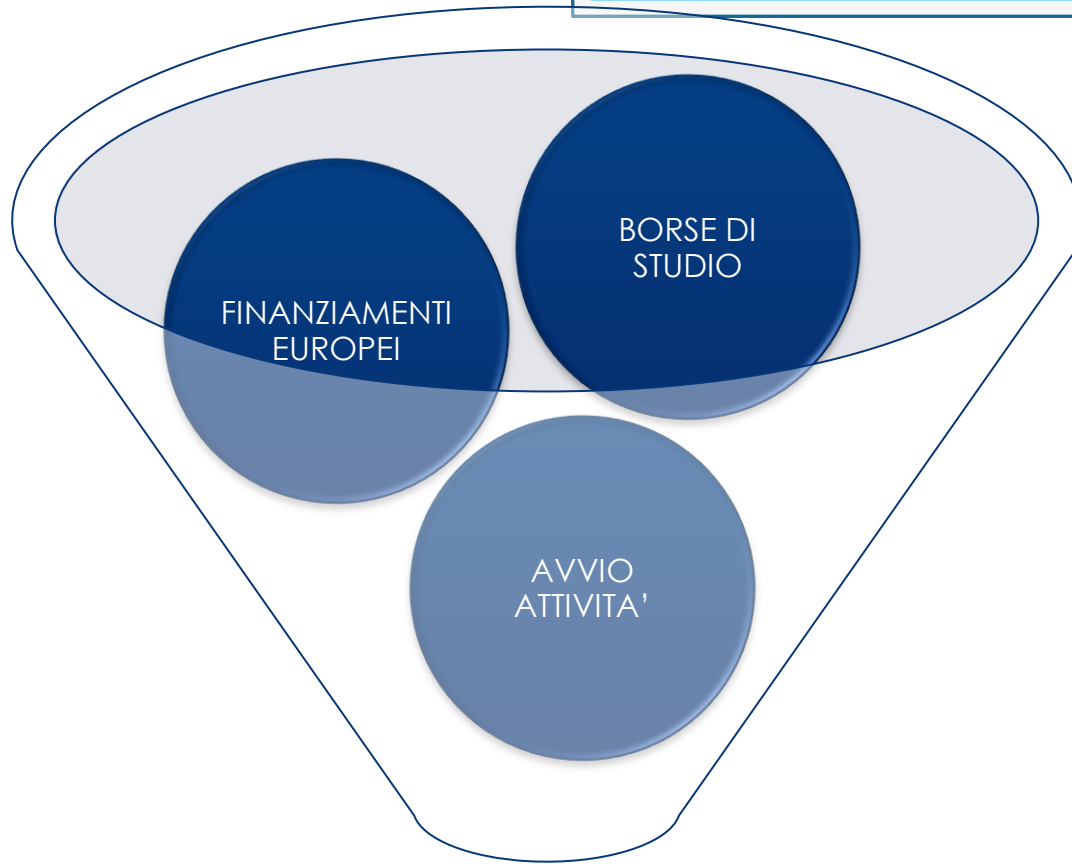
Ai superstiti dell'iscritto o del pensionato

ASSEGNI DI
STUDIO

Per i figli

EVENTI
STRAORDINARI

Sospensione dell'attività
professionale per più di sei mesi



WELFARE INTEGRATO

AZIONI DI SOSTEGNO alla
professione

Il welfare integrato

e l'autonomia di un Ente di previdenza

La vera autonomia di un Ente di previdenza, risiede proprio nella peculiarità delle attività di **welfare attivo**, nella capacità di personalizzare le iniziative sulle esigenze proprie di ciascuna categoria professionale, singolarmente conosciute da chi vive in prima persona quella professione.

Assistenza e Welfare integrato

L'assistenza da un lato e il sostegno alla professione dall'altro sono, infatti, indissolubilmente legati.

Le differenze di genere, di età e di reddito dei diversi professionisti non può essere scollata dalle iniziative immaginate per il sostegno al libero professionista e al suo lavoro.

Cosa possiamo fare insieme?



Investire nell'altra
faccia dell'assistenza!

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

*In partnership con gli
Ordini sostenendo le
iniziative formative*

- Fare in modo che il professionista sia sempre più consapevole dell'imprescindibilità della professionalità, sia maggiormente sicuro della sua adeguatezza formativa, sia costantemente aggiornato, possa interfacciarsi con le altre professioni, sia avvantaggiato nel confronto con la realtà, pubblica, privata e con il cittadino, che resta il suo stakeholder per antonomasia.

Può la Cassa investire sulla FORMAZIONE? Legge 99/2013

L'Ente di previdenza ha il dovere di investire nel WELFARE, in tutte le sue sfaccettature.

- L'art. 10 bis della LEGGE 99/2013, rappresenta una **decisa svolta della mission delle casse di previdenza**, che si sono sempre adoperate in una spasmodica ricerca dell'equilibrio economico finanziario a lunga scadenza.





Cosa dice la Legge 99?

La legge 99/2013 così recita all'art. 10 bis

«Ferre restando le misure di contenimento della spesa già previste dalla legislazione vigente, gli Enti di previdenza di diritto privato al fine di destinare risorse aggiuntive all'**ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro** delle professioni e di **sostenere i redditi dei professionisti** nelle fasi di crisi economica, realizzano ulteriori e aggiuntivi risparmi di gestione attraverso forme associative destinando le ulteriori economie e i risparmi agli **interventi di welfare** in favore dei propri iscritti e per le finalità di assistenza».

Con quali soldi?



La Legge indica anche **dove reperire i FONDI.**

Non si toccano infatti i montanti degli iscritti ma si recuperano da «i risparmi derivanti dagli interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa sostenuta per consumi intermedi nel rispetto dell'equilibrio finanziario di ciascun ente possono essere destinati ad interventi di promozione e sostegno al reddito dei professionisti e agli interventi di assistenza in favore degli iscritti»

La Legge esorta infine gli «Enti di previdenza, al fine di anticipare l'ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro, di svolgere funzioni di promozione e sostegno dell'attività professionale anche nelle forme societarie previste dall'ordinamento vigente».

Cosa ci riconosce di fatto questa LEGGE 99?

- Ci autorizza a promuovere iniziative di WELFARE a latere dell'Assistenza.
- Sottolinea come l'Assistenza continua ad essere garantita con l'utilizzo della contribuzione integrativa.
- Ci indica come sostenere le nuove politiche di welfare attivo con i risparmi che gli Enti virtuosi come il nostro riescono ad accantonare.

Interventi di EPAP

I tre commi dell'articolo 10bis (della legge 99) **aprono un universo di interventi possibili** legati al sostegno e alla promozione della libera professione, riconoscendo il giusto e maggior peso al mercato del lavoro, quale imprescindibile condizione per l'incremento dei redditi professionali e, quindi, direttamente, a contributi previdenziali più consistenti ed infine ad **una migliore adeguatezza delle prestazioni pensionistiche.**

Investire sui nostri iscritti

- I liberi professionisti sono una parte importante ed imprescindibile dell'economia e del mercato del lavoro (l'indotto è del **10% del PIL**) e supportano costantemente il cittadino.
- Un **Ente di previdenza** che sostiene il lavoro dei propri iscritti con iniziative che ne accrescono la professionalità e promuovono la sua centralità **investe di fatto nell'economia reale del Paese.**

Tre parole su cui riflettere...

2. Patto sociale



1. equilibrio



3. Crescita professionale